POLITECNICO DI BARI - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA – 1ª FACOLTÀ DI INGEGNERIA
CORSI DI STORIA DELL'ARCHITETTURA - CORSI DI STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
a.a. 2006/'07
Docenti: Prof. Arch. Francesco Moschini, Prof. Arch. Gian Paolo Consoli, Dott. Arch. Antonio Labalestra

ARCHITETTURA E CINEMA: PERCORSI TEMATICI

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA
IN PROGRAMMA AL TERMINE DELLE LEZIONI POMERIDIANE DEL MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ

a cura di Antonio Labalestra, Francesco Maggiore, Lino Sinibaldi

POLITECNICO DI BARI - FACOLTÀ DI INGEGNERIA, ORE 16.00 AULA N

Intrigo internazionale
di Alfred Hitchcock (1959)

Rocco e i suoi fratelli
di Luchino Visconti (1960)

La dolce vita
di Federico Fellini (1960)

Il vangelo secondo Matteo
di Pier Paolo Pasolini (1964)

Fahrenheit 451
di François Truffaut (1966)

Taxi driver
di Martin Scorsese (1976)

Una giornata particolare
di Ettore Scola (1977)

Stalker
di Andrei Tarkovskij (1979)

Shining
di Stanley Kubrick (1980)

Frantic
di Roman Polanski (1988)

Delitti e Segreti
di Steven Soderbergh (1992)

Lisbon story
di Wim Wenders (1994)

Strange Days
di Katrine Bigelow (1995)

Lola corre
di Tom Tykwer (1998)

Lost in traslation
di Sofia Coppola (2003)

I corsi di Storia dell'Architettura ed i corsi di Storia dell'Arte Contemporanea, per le Facoltà di Ingegneria e di Architettura, prevedono già da qualche anno, in margine alle lezioni canoniche, una rassegna di proiezioni cinematografiche legate al tema delle connessioni e delle contaminazioni reciproche tra il cinema e l'architettura.
Il tema di questo ciclo è quello dell'attraversamento, inteso come esperienza pedagogica ed estetica per la ricerca e la comprensione dello spazio. In quest'ambito s'innesca tutto un sistema di collegamenti consapevoli ed inconsapevoli con l'architettura e tutta una fenomenologia che tende a configurarsi, già a partire da quella tradizione settecentesca del *grand tour*, per cui gli aristocratici di tutta Europa includevano nel loro percorso formativo, un viaggio iniziatico destinato a perfezionare la propria educazione attraverso la conoscenza empirica dei luoghi e delle città. La dimensione del transito che informa oggi, data la condizione di moto erratico dell'individuo contemporaneo, la ricerca del principio di conoscenza avviene, tanto nell'ambito architettonico quanto in quello cinematografico, con la degradazione dell'individuo dal rango ottocentesco di voyageur, a quello di voyer, qual'è lo spettatore.
In ogni caso, il cinema, ci restituisce una nuova sensibilità per la documentazione e l'analisi dello spazio architettonico, segnalandosi come dispositivo che permette l'estensione delle nostre capacità di percezione nella comprensione dello spazio costruito, sia nelle sue qualità comunicative sia nelle sue potenzialità di poter modificare ed interpretare gli oggetti e gli spazi. Così la lettura dei segmenti filmici, intesa come lettura dei luoghi, si rivela un viaggio in senso ottocentesco, che sia illusorio o reale, spesso molto più proficuo che il recarsi fisicamente in quei luoghi, per coglierne magari solo l'aspetto omologato. Questi lungometraggi danno quindi conto di situazioni di implicito scambio tra la capacità dell'architettura di servirsi del cinema come amplificatore delle sue qualità spaziali, attraverso sequenze carrellate, panoramiche e piani lunghi, e il ricorso del cinema al costruito sia come elemento formale - scenografico sia come territorio rituale.
E' quanto, ad esempio, avviene nella pellicola di Tarkovskij in cui si identifica, sulla base di un'interpretazione riduttiva dello spazio matematico per sua natura esteso ed aperto e quindi difficilmente identificabile, il senso Heideggeriano dell'abitare, atto fondativo dell'esistenza dell'uomo quale la capacità di modificare lo spazio radunandolo e circoscrivendolo per renderlo un'identità e quindi un luogo. In altri casi l'edificio *architettonico d'autore* viene interpretato nelle sue capacità espressive ed utilizzato simbolicamente come fondale o, in alcuni casi, come vero e proprio protagonista di alcuni film come avviene per: **Intrigo internazionale, Shining, Una giornata particolare, Fahrenheit 451**, fino al caso eclatante del gigantesco castello che domina la città di Praga in **Delitti e Segreti** che rimanda al concetto compositivo dello stad kroner.
L'Attenzione documentaristica di Wim Wenders al linguaggio architettonico, nella sua potenzialità di definizione dei luoghi fino a costruire una epistemologia delle consustanzialità tra città ed architetture, apre, invece, il versante dell'attraversamento sensibile della città. Vanno in questo senso le scelte di: **Frantic**, epopea drammatica dove all'escalation della *peregrinatio animae* del protagonista corrisponde la freneticità dell'attraversamento delle strade di Parigi, **La dolce vita** che rappresenta la Roma, notturna mondana e frivola del benessere economico, il ritmo ossessivo e sincopato della Berlino post muro di **Lola Corre**, la Los Angeles futurista e futuribile di **Strange Days**, lo spaesamento sentimentale ed iniziatico di **Lost in traslation**, gli scabri ma plastici racconti "neorealisti" ambientati nella periferia milanese di **Rocco e i suoi fratelli**, fino al paesaggio meridionale, brullo e poco bucolico, funzionale a Pasolini nel sottolineare l'idea della morte intesa come evento necessario, per niente eroico e, soprattutto, ineluttabile ne **Il vangelo secondo Matteo**.
In ognuna di queste opere l'attraversamento, diviene il mezzo per invertire ed interagire con il processo di astrazione dall'ambiente, il mezzo di riappropriarsi dello spazio, della città e della sua identità, l'opportunità di coglierne dei tratti identitari e di tracciarne un ritratto, uno tra gli infiniti possibili.
Queste pellicole sono solo alcune tra quelle che più fedelmente hanno saputo proporre l'immagine architettonica della città e del paesaggio, captando quelle situazioni sintomatiche, spesso di disagio quali: l'estetica industriale, la congestione urbana, le immagini sgraziate delle periferie e delle infrastrutture, contribuendo così a delineare percorsi tematici utili all'approfondimento critico dell'architettura contemporanea. [A.Labalestra]

FONDO FRANCESCO MOSCHINI ARCHIVIO A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA PER LE ARTI, LE SCIENZE E L'ARCHITETTURA